**LA SENSORIALITÀ NEL BAMBINO CON**

**DISORDINE VISIVO NEL PRIMO ANNO DI VITA:**

**PROPOSTA DI UN PROTOCOLLO DI**

**OSSERVAZIONE**

**Breve sommario della tesi di Laurea di Sara Rinaldi**  
  
  
I sensi sono fondamentali per l'interazione del bambino con il mondo esterno e per il suo sviluppo complessivo. Fin dall'epoca fetale, i sensi come il tatto, l'udito, la vista, l'olfatto e il gusto permettono al bambino di raccogliere informazioni dall'ambiente circostante. Queste informazioni vengono elaborate dal Sistema Nervoso Centrale, consentendo al bambino di interpretare la realtà e di adattare il proprio comportamento di conseguenza.

La vista, in particolare, riveste un ruolo centrale nello sviluppo neuropsichico del bambino. Diversi studi, come quello pionieristico di S. Fraiberg (1977), dimostrano che la vista è cruciale per lo sviluppo delle funzioni comunicative, cognitive, motorie e relazionali. Sebbene non costituisca l’unica fonte di informazioni, si impone ben presto come un canale preferenziale di analisi della realtà, in quanto rispetto agli altri sensi, è in grado di fornire nello stesso momento e con immediatezza, una serie di informazioni importanti per la conoscenza, quali ad esempio il colore, la forma, la dimensione e la posizione degli elementi presenti in un ambiente e ha una funzione anticipatoria nel guidare l’azione. La capacità visiva di sintetizzare e integrare informazioni multisensoriali è essenziale per l'adattamento sensomotorio e per l'apprendimento.

La mancanza o il deficit della vista può quindi interferire significativamente con lo sviluppo del bambino, rendendo indispensabile un intervento precoce e mirato per supportare il loro percorso evolutivo e promuovere un'interazione positiva con l’ambiente.

Attualmente, il panorama neuroriabilitativo manca di strumenti standardizzati incentrati sull’osservazione neuropsicomotoria del bambino con disordine visivo e di linee guida capaci di aiutare il terapista ad individuare i bisogni e i punti di forza del piccolo e gli obiettivi terapeutico ri-abilitativi.

Per tale ragione nel nostro studio abbiamo provato a focalizzarci sulle diverse sensorialità che possano aiutare il bambino a manifestare maggiormente segnali comunicativi e lo introducano nella relazione con l’altro, e a sistematizzare l’osservazione neuropsicomotoria capace di individuare e cogliere questi segnali sociocomunicativi, chiave di apertura verso il mondo, con l’obiettivo ultimo di poter aiutare il terapista ed il genitore nella scelta del materiale sensoriale e delle modalità comunicative, utili a sostenere lo sviluppo del piccolo.

Consapevoli dell'importanza di tutte le sensorialità nello sviluppo del bambino, soprattutto nelle prime fasi di vita, il nostro obiettivo è stato comprendere le caratteristiche intrinseche di ogni senso (come aspetti termici, texture, frequenza o contrasto) e le modalità di presentazione che generano risposte adattive nel bambino. Notando la forte valenza relazionale del contatto corporeo, della voce dell’adulto e del volto, sottolineata nei recenti studi di Montirosso, Montagu, Bremner e Spence, abbiamo esplorato come riproporre queste dinamiche in terapia e determinare quali aspetti inducano cambiamenti socio-emotivi nel bambino.

Abbiamo cercato di sistematizzare l'osservazione per identificare i target sensoriali che promuovono l'adattabilità e facilitano l'interazione con gli altri. Dato il ruolo cruciale della relazione nel primo anno di vita, ci siamo concentrati sugli indicatori del coinvolgimento emotivo del bambino, considerando che stabilire una relazione è fondamentale per qualsiasi intervento riabilitativo.

Abbiamo sviluppato un protocollo di osservazione per bambini con disordine visivo nel primo anno di vita, definendo materiali, setting e competenze da valutare. Le sedute sono state videoregistrate per aiutare i terapisti a identificare obiettivi e target sensoriali, in collaborazione con le famiglie secondo l'approccio della Family Centered Therapy.

Il protocollo è stato applicato a 8 bambini con diverse età e diagnosi presso l'Istituto Neurologico Nazionale Mondino di Pavia. Le osservazioni hanno evidenziato come specifici materiali sensoriali favoriscano risposte adattive, migliorando l'interazione del bambino con l'ambiente e gli adulti.

Il nostro studio ha dimostrato che le esperienze tattili e uditive sono fondamentali per l'emotività e la consapevolezza corporea del bambino con disordine visivo. Oggetti caldi e morbidi hanno facilitato risposte positive, mentre oggetti ruvidi e termici hanno migliorato la consapevolezza corporea. Materiali percettivamente adattati hanno promosso la motilità spontanea e l’esplorazione visiva.

Conclusivamente, sebbene ogni bambino mostri risposte individuali, l'importanza del tatto e dell'udito è stata confermata, suggerendo un intervento multisensoriale. Il nostro studio apre la strada a ulteriori ricerche per migliorare l'efficacia dei protocolli riabilitativi e promuovere lo sviluppo neuropsicomotorio dei bambini con deficit visivo.